

PELLERINI DI SPERANZA

Proposta di

ESAME DI COSCIENZA

per l'anno giubilare a partire da "Spes non confundit"

Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. Nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione dei sacerdoti e dei fedeli alle Confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale. (5)

"La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal cuore di Gesù trafitto sulla croce" (3).

Mi soffermo, ogni giorno, nella preghiera per discernere i segni dell'amore che il Signore offre alla mia vita? So esprimere la gratitudine? In modo particolare vivo stabilmente il rendimento di grazia nella Eucaristia domenicale partecipando attivamente e consapevolmente alla liturgia?

"La speranza si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità" (3)

So trovare il tempo perché l'ascolto della Parola, personalmente e insieme alla comunità, alimenti la mia fede come relazione con Dio in Gesù? Dalla mia relazione con il Signore nasce un significativo e concreto atteggiamento di carità? La mia carità è costruzione di rapporti improntati a comprensione, benevolenza, generosità? C'è un'attenzione particolare a chi versa nel bisogno. Vivo la carità offrendo motivi di speranza e avendo a cuore la gioia dei fratelli?

"La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita" (4)

So essere paziente nelle mie relazioni o nelle situazioni difficili della vita? Prevale in me l'insofferenza o il nervosismo? Non è che, a volte, proprio a causa dell'impazienza, divento violento con i miei giudizi, le mie parole o anche con alcuni gesti che contrastano la carità? So chiedere perdono e offrire generosamente il perdono?

"Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (9)

Do un senso alla mia vita a partire dalla mia fede? Penso seriamente alla vocazione come chiamata a mettere a disposizione i talenti ricevuti per il bene mio e dei fratelli? Sono aperto alla vita secondo le responsabilità che ho e a partire dalla mia vocazione? So dissociarmi da scelte contrarie alla vita quali l'aborto e l'eutanasia? Metto in pericolo la mia vita praticando scelte non opportune o addirittura pericolose e facendo uso di sostanze che pregiudicano il bene della mia vita? Vivo la virtù della castità, secondo la mia vocazione, come modalità per esprimere l'amore fedele a servizio di una vita ricca di amore?

"Le opere di misericordia sono anche opere di speranza" (11)

C'è in me un'autentica e concreta attenzione agli altri? Visito gli ammalati? Ho rispetto per gli anziani? Sono aperto ad ogni fratello ricordando che anche per lui Gesù è morto in croce? Sono solidale con chi soffre? C'è nella mia gestione economica un posto per i poveri? So accogliere i fratelli che migrano per cercare condizioni di vita vivibili o mi lascio guidare da un pregiudizio che non dona speranza? Nell'uso dei beni della terra so riconoscere l'importanza della responsabilità e della condivisione?